



Comune di Mascalucia

PROVINCIA DI CATANIA

PIANO DI INTERVENTO AI SENSI DELL'ART.5 CO.2-TER L.R. 9 APRILE 2010

***AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE
"COMUNE DI MASCALUCIA"***

ELABORATI:

➤ **Piano di intervento**

€ **Allegati:**

- **Convenzione rep. n. 528 del 17/11/1995**
- **Delibera di G.M. n. 83 del 05/07/2012**

€ **Elaborato grafico**

L'amministrazione comunale di Mascalucia, sita nella provincia di Catania, nell'ambito della sua programmazione e in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art.5 co. 2-ter della L.R. 9/2010, alla stregua delle quali *"...i comuni in forma singola o associata secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'Ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti"* intende procedere alla perimetrazione del proprio territorio comunale in una Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.) con un corrispondente Piano di Intervento comprovante che l'organizzazione del servizio in A.R.O. rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

I riferimenti normativi per la predisposizione del piano di intervento sono:

- Direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- L.R. n.9 dell'08.04.2010 e ss.mm.ii.;
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica;
- Direttiva n.01/2013 (Circolare prot. n. 221 dell'01.02.2013);
- Linee guida del 04 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- Linee di indirizzo del 04 aprile 2013 per l'attuazione dell'art.5 co. 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito;
- Direttiva n.02/2013 (Circolare prot. n.1290 del 23.05.2013).

Pertanto al fine della definizione dell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) dovranno essere definite le seguenti fasi operative:

1. Delimitazione-perimetrazione delle Aree di Raccolta Ottimali;
2. Redazione del Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto sul territorio dell'A.R.O.;
3. Sottoscrizione della convenzione di A.R.O.;
4. Avvio delle procedure di affidamento del servizio.

DELIMITAZIONE-PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA OTTIMALE

MAPPATURA DEGLI ASSETTI VIGENTI

La Mappatura degli assetti vigenti consiste nell'acquisizione di informazioni e di dati relativi al "bacino di affidamento" che costituirà l'A.R.O. mediante informazioni e dati in merito ai seguenti aspetti:

- Caratteristiche dell'A.R.O. comunale;
- Popolazione;
- Densità abitativa;
- Caratteristiche morfologiche e urbanistiche;
- Caratteristiche delle attività commerciali e terziarie;
- Logistica in funzione della dislocazione impiantistica pertinente la fase di raccolta.

VERIFICA PRELIMINARE DI CONFORMITA' NORMATIVA DEI BACINI ESISTENTI

La caratteristica dell'A.R.O. è la coincidenza con l'intero territorio comunale in conformità al disposto dell'art. 5 co. 2-ter della L.R. 9/2010, non integrandosi i presupposti di cui all'art.14 co.28 del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dall'art.19 co.1 lett.b del D.L. 95/2012.

CRITERI TECNICO-ECONOMICI

Al fine di realizzare gli obiettivi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, vengono considerati i seguenti dati tecnico-economici:

1. POPOLAZIONE O BACINO D'UTENZA

La popolazione di riferimento è pari a 29.045 abitanti. In fase di definizione del piano di intervento i dati sulla popolazione vanno ponderati utilizzando un apposito coefficiente di picco (c_p), definito dal rapporto tra la produzione massima mensile di R.S.U. e la produzione media mensile.

2. DENSITÀ ABITATIVA

Considerando una superficie complessiva di 16,28 Km² la densità abitativa è pari a 1.784,09 ab./Km².

3. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E URBANISTICHE

Il Comune di Mascalucia confina con i Comuni di Belpasso, Catania, Gravina di Catania, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza e Tremestieri Etneo; non sono presenti spiagge libere.

Il territorio comunale da un punto di vista morfologico e topografico è alquanto eterogeneo, con parti pianeggianti e collinari con un dislivello altimetrico variabile da 330 a circa 680 mt s.l.m.

Il Comune di Mascalucia fa attualmente parte dell'Ambito Territoriale Ottimale CT3 – oggi in liquidazione - composto da 18 Enti Locali.

Con la riforma di cui alla L.R. 9/2010 e ai sensi del Decreto Presidenziale 4 luglio 2012, il Comune di Mascalucia fa parte della S.R.R. denominata “Catania area metropolitana”. In atto la discarica in uso per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati è quella della ditta Sicula Trasporti S.p.A., ubicata nel Comune di Catania in Contrada Grotte S. Giorgio SS 385 s.n.

I nuclei abitati sono omogeneamente distribuiti oltre che nella parte centrale della città anche nelle 2 porzioni di territorio di Massannunziata e Mompilieri.

Minima è la presenza di case sparse rispetto alla tipologia insediativa prevalente costituita da abitazioni del tipo a condominio.

4. CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E TERZIARIE PRODUTTRICI DI RIFIUTI URBANI O ASSIMILATI

La tipologia urbanistica prevalente è del tipo residenziale intensivo, con presenza di attività commerciali e artigianali di dettaglio e/o di vicinato, omogenea in tutto il territorio dell'A.R.O; minima è la presenza di realtà di grosso rilievo economico (attività del tipo industriale e/o centri commerciali).

Le attività economiche e produttive prevalenti sono quindi quelle commerciali e artigianali non intensive, equamente distribuite in tutto il territorio comunale, di media/bassa rilevanza e di non forte impatto riguardo le utenze domestiche e al sistema rifiuti nel suo complesso; la popolazione fluttuante e i flussi turistici sono maggiormente presenti nel periodo estivo.

5. LOGISTICA DEI FLUSSI DI CONFERIMENTO AGLI IMPIANTI INTERMEDI E FINALI

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio comunale è caratterizzato da assi stradali principali, sia in direzione nord-sud sia in direzione ovest-est, che collegano in maniera ottimale tutto il territorio di pertinenza. Lo stato degli assi stradali pone il Comune di

Mascalucia in posizione centrale rispetto agli assi stradali principali: SS121, SS284, A19 e A18.

I collegamenti ferroviari non sono presenti.

PIANO DI INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO SUL TERRITORIO DELL'A.R.O.

Il Piano d'Intervento è predisposto in coerenza alla direttiva 2/2013 e con riferimento alle indicazioni di cui alle “*Linee Guida Operative per l’ottimizzazione delle raccolte differenziate e la riduzione della produzione dei rifiuti*” allegate al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR) della Regione Sicilia ed alle “*Linee Guida per la Redazione dei Piani d’Ambito*”, emanate dall’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

Articolo 1

FASE PROPEDEUTICA

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Ai fini dell’analisi socio-economica sono individuate tutte quelle caratteristiche territoriali legate alla struttura insediativa principale. Nello specifico la popolazione è costituita da popolazione da condomini di media intensità abitativa e popolazione con tipologia insediativa a case singole. Inoltre sono stati reperiti i dati delle utenze distinte per tipologia rappresentativa (utenze domestiche e non domestiche).

Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è pari a 29.045 abitanti. In fase di definizione del piano di intervento i dati sulla popolazione sono stati ponderati utilizzando un apposito coefficiente di picco (c_p), definito dal rapporto tra la produzione massima mensile di R.S.U. e la produzione media mensile.

Presenze turistiche e flussi occasionali

Le fluttuazioni stagionali della produzione di rifiuti sono dipendenti dal numero di presenze turistiche che si registrano nelle strutture ricettive. Gli eventuali incrementi della produzione dei rifiuti sono dovuti dalla presenza di seconde case utilizzate da flussi turistici provenienti sia dai comuni limitrofi che dal fenomeno di pendolarismo turistico quale fenomeno consistente nel reiterato spostamento quotidiano di persone, che si muovono alternativamente dal proprio luogo di residenza/lavoro ad altra destinazione.

Sistema economico e tessuto produttivo

La tipologia urbanistica prevalente è del tipo residenziale intensivo, con presenza di attività commerciali e artigianali di dettaglio e/o di vicinato, omogenea in tutto il territorio dell'A.R.O. e con un giusto rapporto tra utenze domestiche e utenze non domestiche; minima è la presenza di realtà di grosso rilievo economico (attività del tipo industriale e/o centri commerciali). Le attività economiche e produttive prevalenti sono quindi quelle commerciali e artigianali non intensive, equamente distribuite in tutto il territorio comunale, di media/bassa rilevanza e risultano pari a 414.

Informazioni specifiche sul servizio rifiuti

Il contesto di riferimento è definito da un insieme di elementi da rilevare e precisamente:

- **popolazione totale (abitanti residenti ed occasionali, turisti stabili ed occasionali, studenti non residenti) specificando in particolare famiglie e numero di componenti:** (vedi schede ricognizione dello stato di fatto);
- **variazione della popolazione:** irrilevante nel breve e medio periodo;
- **superficie territoriale:** (vedi schede ricognizione dello stato di fatto);
- **densità abitativa:** (vedi schede ricognizione dello stato di fatto);
- **centri abitati:** minima presenza di case sparse;
- **distanza dai principali poli impiantistici:** inferiore a 40 Km;
- **altitudine e dislivelli (min e max):** da 330 a 680 mt s.l.m.
- **attività produttive e commerciali:** (vedi paragrafo “sistema economico e tessuto produttivo”);
- **dati sulla produzione totale di rifiuti urbani:** (vedi schede ricognizione dello stato di fatto);
- **dati sulla produzione pro-capite dei rifiuti:** (vedi schede ricognizione dello stato di fatto);
- **dati sulla % di raccolta differenziata raggiunta e modalità di raccolta:** (vedi schede inserite nella ricognizione dello stato di fatto);
- **impiantistica presente sul territorio:** impianto modulare di trattamento degli inerti e CCR provvisorio;
- **struttura della rete viaria in relazione alle necessità di transito tra sede operativa, area di raccolta e raccolta differenziata, impianti di destinazione finale e relative percorrenze (in termini di Km e di qualità della viabilità):** buona viabilità in termini di raggiungimento dei poli impiantistici con distanza massima di circa 40 Km.

- **caratterizzazione della distribuzione degli insediamenti abitativi, dal punto di vista del frazionamento in località abitate e della tipologia insediativa prevalente (abitazioni tipo condominio, piuttosto che villette):** la distribuzione prevalente delle abitazioni è del tipo a condominio;
- **densità territoriale di produzione di rifiuti, ovvero il concentrarsi della produzione stessa nell'area del comune capoluogo e della fascia di pianura:** (vedi schede inserite nella ricognizione dello stato di fatto);

ANALISI GEOMORFOLOGICA, URBANISTICA E INFRASTRUTTURALE.

Struttura insediativa

La componente predominante è costituita da condomini a media intensità abitativa, con una bassa percentuale di popolazione con tipologia insediativa di case mono/bifamiliari.

Il numero delle utenze distinte per tipologia sono così rappresentate:

TIPOLOGIE UTENZE	
<i>Descrizione</i>	<i>Quantità</i>
Popolazione	29.045
Utenze domestiche	11.183
Utenze non domestiche	414
n° medio di componenti per utenza	2,60

Viabilità

La viabilità comunale è costituita da un sistema viario poco articolato di facile raccordo tra il centro città e le varie località periferiche. Nel centro storico centrale e in tutti i nuclei principali, è presente un tessuto viario costituito da un articolato reticolo di strade.

Articolo 2

RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEL SERVIZIO, CON RIFERIMENTO AL SEGMENTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

In coerenza alla direttiva 2/2013 e con riferimento alle indicazioni di cui alle linee guida per la redazione dei piani d'ambito, la ricognizione dello stato di fatto del servizio riguarda i seguenti aspetti:

1. caratterizzazione della produzione di rifiuti urbani;
2. mappatura degli affidamenti in essere;
3. modalità organizzative dei servizi di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti;

4. sistema impiantistico di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti e delle materie, ed in particolare la descrizione puntuale di Centri Comunali di Raccolta e/o isole ecologiche presenti sul territorio;
5. destinazione dei rifiuti e delle materie (discariche, piattaforme di conferimento, impianti dedicati alla chiusura del ciclo dei rifiuti);
6. analisi dei costi di gestione del servizio e relativa imposizione tributaria;
7. analisi degli aspetti regolamentari e di altre eventuali peculiarità locali.

Ulteriori dati ricognitivi saranno:

- produzioni per abitante;
- produzione per Kmq.;
- produzione media mensile per tipologia CER;
- quantità di rifiuto raccolto in maniera differenziata distinto per codice CER e anno di riferimento.

Mappatura degli affidamenti in essere

Sono stati inoltre distinti gli attuali servizi svolti, le loro modalità, la tipologia di gestione attuale dell'appalto e la relativa modalità di affidamento, l'analisi dei costi di gestione dei servizi (costo per servizi di igiene urbana, costo per conferimento in discarica, costo abitante, ricavi da cessione dei materiali, sistema impiantistico comunale/bacino e attuale dotazione di personale).

L'attuale dotazione di personale che effettua il servizio di gestione integrata dei rifiuti tiene conto della ricognizione del personale impiegato nella Società MO.SE.MA. S.p.A. Pertanto dai dati in possesso, è stato possibile ricostruire il seguente stato attuale riferito a tutto l'anno 2012 e quindi porgere riscontro alle superiori informazioni.

LA PRODUZIONE E I COSTI	
POPOLAZIONE	29.045 ab.
SUPERFICIE	16,28 km ²
DENSITA'	1.784,09 ab./km ²
RACCOLTA TOT. ANNUA R.S.U. (T/a)	18.801,45 t
RACCOLTA TOT. ANNUA R.D. (T/a)	1.174,94 t
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)	6,25 % ¹

¹ Il dato è riferito quale valore medio per l'anno 2012. Dai dati in possesso del Comune si evince che dal mese di settembre 2012 (periodo di inizio della nuova organizzazione della gestione integrata dei rifiuti di cui alla delibera di G.M. n. 83/2012) si è avuto un incremento di percentuali di RD variabile da un minimo di poche unità fino a raggiungere circa il 24% nei mesi di novembre e dicembre 2012. Inoltre dai dati nel periodo da gennaio ad ottobre 2013 si rileva un valore medio di R.D. pari al 32,19% con punte del 53,12%.

RIFIUTI RACCOLTI NELL'ANNO 2012

Frazione merceologica	Codice CER	Quantità (ton)	
Frazione organica	20 01 08	317,140	
	20 03 02		
Sfalci e ramaglie	20 02 01	231,00	
Carta e cartone	15 01 01	13,340	
	20 01 01	202,200	
Legno	20 01 37*		
	20 01 38		
Vetro	15 01 03	27,540	
	15 01 07		
Plastica	20 01 02	24,960	
	20 01 39		
Metalli	15 01 04		
Multimateriale	15 01 06	122,040	
Rifiuti tessili	20 01 10		
	20 01 11		
Rifiuti ingombranti	20 03 07	2,160	
Beni durevoli RAEE	20 01 21*		
	20 01 23*		
Farmaci	20 01 35*		
	20 01 36		
Farmaci	20 01 31*	0,833	
	20 01 32		
Contenitori T/FC	15 01 10*		
	15 01 11*		
Batterie e accumulatori	20 01 33*	0,165	
	20 01 34		
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	20 01 27*		
	20 01 28		
Oli	20 01 26*		
	20 01 25		
Altri rifiuti	16 01 03		
	17 09 04		
	20 01 40		
	20 03 01		17.626,51
	20 03 03		233,560
	16 01 19		
	17 05 04		

Attualmente i servizi sono svolti in gestione dalla Società MO.SE.MA. S.p.A. giusta convenzione n. 528 del 17.11.1995 con la quale è stato affidato in concessione il servizio di igiene ambientale dall'01.12.1995 fino al 30.11.2015 e successive integrazioni e rimodulazioni di cui alla Delibera di G.M. n. 83 del 05.07.2012 sono i seguenti:

- a. *Raccolta porta a porta dell'umido (scarto alimentare e scarto del verde);*
- b. *Raccolta porta a porta della frazione secca differenziata (vetro/lattine/barattoli e plastica/carta/cartone);*
- c. *Raccolta porta a porta del secco residuo non riciclabile;*
- d. *Raccolta degli ex rup;*
- e. *Trasporto e conferimento dei rifiuti di cui ai punti precedenti presso impianti autorizzati;*
- f. *Gestione C.C.R.;*
- g. *Servizio spazzamento,*
- h. *Svuotamento cestini stradali;*
- i. *Pulizia mercati e fiere;*
- j. *Raccolta rifiuti cimiteriali;*
- k. *Servizio discerbamento.*

L'analisi dei costi di gestione dei servizi attuali (IVA esclusa) e dei costi per singolo abitante ha determinato:

Costo per servizi di igiene urbana	€ 2.995.970,00
Costo per conferimento in discarica e altro	€ 1346.085,76
COSTO TOTALE	€ 4.342.055,76
COSTO ABITANTE	€ 149,49 ab./anno

All'interno del territorio comunale al momento è presente una dotazione impiantistica composta da un impianto modulare per il trattamento degli inerti ubicato in c.da S. Margherita e da un C.C.R. provvisorio.

Il servizio, anche tenuto conto degli obiettivi imposti dalla L.R. 9/2010, in atto si sostanzia in una organizzazione porta a porta delle frazioni merceologiche principali (carta, plastica, scarto del verde, ecc.) per la quale si è provveduto con deliberazione di Giunta municipale n. 83 del 05.07.2012.

I ricavi dalla cessione dei materiali per l'anno 2012 sono stati pari a complessivi € 15.855,96.

L'attuale dotazione di personale in forza alla Società MO.SE.MA. S.p.A. è pari a 42 unità così distinto:

1° Livello	14
2° Livello B	1
2° Livello A	2
3° Livello B	5
3° Livello A	7
4° Livello B	7
4° Livello A	4
5° Livello B	-
5° Livello A	1
7° Livello B	1

Articolo 3

INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' EVENTUALMENTE EMERGENTI DALLA RICOGNIZIONE DI CUI ALL'ART. 2

Le scelte di cui alla delibera di G.M. 83/2012 sono state tali da risolvere già in parte le precedenti criticità emergenti sul territorio. Infatti subito sono emersi i risultati della nuova organizzazione dei servizi in ottemperanza anche a quanto previsto per gli obblighi a carico del Comune di cui alla L.R. 9/2010.

Si evidenzia pertanto che la rimodulazione introdotta ha avviato il miglioramento dello stato esistente sia in termini di raggiungimento di maggiori percentuali di R.D. sia in termini di impatto sul territorio.

Articolo 4

DETTAGLIO DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO

Programmazione degli interventi.

Il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati deve conseguire, oltre che l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, anche l'obiettivo di rispondenza con quanto previsto dalle leggi di settore nazionali, regionali e dagli strumenti di pianificazione vigenti. Nella redazione del presente piano si è tenuto conto delle "Linee guida operative sulla raccolta differenziata", privilegiando la raccolta domiciliare integrata così come previsto dal Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.), ai sensi dell'art.9 co. 4 della L.R. 9/2010.

Lo strumento di pianificazione sovraordinato del sistema di gestione dei rifiuti è il Piano d'Ambito.

Alla luce delle suddette considerazioni, il Piano d'Intervento dell'A.R.O. adotta tutte quelle misure che si ritengono necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di Raccolta Differenziata, secondo quanto previsto dalla L.R. 9/2010:

anno 2010: R.D. 20% con recupero materia del 15%;

anno 2012: R.D. 40% con recupero materia del 30%;

anno 2015: R.D. 65% con recupero materia del 50%;

Sono stati considerati anche altri obiettivi volti al miglioramento della qualità del servizio, nonché alla minimizzazione degli impatti ambientali.

Ciò vale a dire che il servizio di raccolta, oggetto del presente Piano, è definito "integrato", o meglio la raccolta differenziata è dimensionata e strutturata come un servizio unico di raccolta di diverse frazioni selezionate all'origine dall'utenza.

Pertanto, non consentendo alle utenze di conferire in maniera indifferenziata i propri rifiuti, ma esclusivamente di raccogliarli e selezionarli per tipologia (carta, vetro, imballaggi in plastica, acciaio, alluminio, cartone, ex RUP, rifiuti ingombranti, fraz. organica, etc.) e di conferirli già differenziati al servizio pubblico, con il detto sistema integrato si raggiungono percentuali di raccolta differenziata sicuramente superiori al 50%.

Adottando tale sistema, al posto della raccolta indifferenziata c'è la raccolta congiunta di quei rifiuti, e solo quelli, che non possono essere recuperati la quale rappresenta ciò che resta dopo aver selezionato tutto quanto è recuperabile.

In considerazione di quanto esposto, è ragionevole ipotizzare il raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata in misura superiore al 50%, solo con un sistema di domiciliarizzazione spinta presso tutte le utenze domestiche e non.

Il predetto modello deve promuovere la partecipazione efficace degli utenti, migliorando sia la qualità che la quantità delle frazioni raccolte.

La conformazione urbanistica dell'abitato, la possibilità di raggiungere agevolmente tutte le utenze mediante strade agevolmente percorribili da mezzi piccoli, consente di ritenere con buona approssimazione che il sistema incentrato sulla domiciliarizzazione spinta possa essere attuato con successo.

Costituiscono attività di programmazione di competenza dell'Ente comunale tutte quelle previste dall'art. 4 della L.R. 9/2010, e in particolare si elencano le principali:

- controllo sulla piena efficacia e sull'adempimento della esecuzione del servizio mediante regolamentazione comunale per il conferimento dell'utenza, verifiche attuate attraverso il comando dei vigili urbani – sezione ambiente e relativi processi

sanzionatori a carico della ditta esecutrice e della utenza, convenzioni e protocolli con le associazioni ambientaliste;

- pagamento del corrispettivo per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel territorio comunale, assicurando l'integrale copertura dei relativi costi e congruamente determinando la relativa tariffa di riscossione, con l'adozione di apposita delibera ex art.159 co. 2 lettera c) D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267, vincolando le somme destinate al servizio di gestione integrata dei rifiuti, garantendo infine il permanere del vincolo di impignorabilità rispettando l'ordine cronologico nei pagamenti dell'ente;
- adozione del Regolamento Comunale per la raccolta differenziata, in conformità alle linee guida allegate al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al Piano d'Ambito e al Piano d'Intervento;
- adozione di tutte le misure di competenza e delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria nella gestione dei rifiuti;
- emanazione di ordinanze per l'ottimizzazione delle forme e dei tempi di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio e la relativa fissazione di obiettivi di qualità;
- previsione di Centri Comunali di Raccolta;
- promozione di attività educative, formative e di comunicazione ambientale a sostegno e verifica della raccolta differenziata, mediante l'utilizzo di attività in convenzione con le associazioni ambientaliste e i comitati civici.

La programmazione degli interventi dovrà essere tale da permettere il raggiungimento dei traguardi stabiliti dalla normativa di settore e dal Piano Regionale, nonché il mantenimento degli stessi in termini di prestazioni dei servizi con riferimento ai metodi di controllo degli stessi che l'amministrazione comunale potrà realizzarli attraverso la programmazione dei seguenti interventi.

Interventi per la prevenzione, la riduzione della produzione di rifiuti e il potenziamento dei livelli di recupero di materia.

In linea generale, gli interventi volti alla prevenzione e alla riduzione della produzione di rifiuti sono così individuati:

- sostegno alla diffusione e all'impiego di prodotti che intrinsecamente minimizzano la generazione di rifiuti (negozi di vendita prodotti sfusi, quali detersivi o altro);

- riduzione dell'immissione di rifiuti verdi ed organici attraverso la valorizzazione dell'autocompostaggio;
- prescrizione di sistemi di controllo del livello di qualità di erogazione dei servizi;
- aumento dei livelli di intercettazione dei materiali recuperabili, attualmente conferiti con i rifiuti indifferenziati.

Piano degli investimenti.

Il Piano degli Investimenti descrive gli investimenti necessari alla realizzazione degli interventi individuati nel Piano d'Intervento, volti al conseguimento degli obiettivi del servizio di gestione dei rifiuti indicati nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

Di fondamentale e strategica importanza è l'istituzione di un Centro Comunale di Raccolta da destinare esclusivamente alla raccolta differenziata, al riciclaggio e al riuso dei rifiuti.

All'uopo è a dirsi che all'interno del territorio comunale esiste un impianto modulare per il trattamento degli inerti sito in C.da S. Margherita giusto decreto dell'ARRA n. 465.

Le modalità di utilizzo di tale impianto saranno oggetto di apposita conferenza dei servizi da istituirsi con la SRR "Catania Area metropolitana".

Inoltre al fine di migliorare in termini di gestione integrata dei rifiuti, si procederà alla realizzazione di un CCR all'interno dello stesso sito ove è presente l'impianto modulare.

Di altrettanta importanza strategica è il Regolamento Comunale per la raccolta differenziata, in conformità alle linee guida allegate al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al Piano d'Ambito e al Piano d'Intervento adottato con Delibera di C.C. n. 7 del 20.03.2007.

Il Centro Comunale di Raccolta prevederà al proprio interno le attività di conferimento da parte degli utenti-cittadini, nonché l'eventuale riparazione di beni che con l'istituzione del centro del riuso possono essere reimpiegati per le stesse finalità per le quali sono stati concepiti.

Piano di gestione

Il Piano di Gestione è rappresentato dall'assetto gestionale e organizzativo del servizio oggi affidato alla MO.SE.MA. S.p.A. fino al 30.11.2015 giusta convenzione rep. n. 528 del 17.11.1995 e successivo atto di G.M. n. 83/2012 con il quale si è proceduto all'adeguamento ai sensi dell'art. 9 della L.R. 8.04.2010 e ss.mm.ii..

Sistemi di monitoraggio e controllo - Definizione dei sistemi di monitoraggio e controllo della gestione - Controllo sui Gestori dei servizi e monitoraggio

Per una corretta applicazione e un giusto svolgimento delle attività inerenti la gestione del sistema di raccolta differenziata, ci si dovrà riferire ad uno stretto e continuo rapporto con i cittadini e gli utenti dei servizi in genere, nonché al monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei vari servizi e del grado di adesione e di soddisfazione degli utenti.

Pertanto, al fine di facilitare i soggetti gestori dei servizi nelle loro funzioni di interlocuzione con le utenze e dall'altro consentire all'A.R.O. il ruolo di controllo e di monitoraggio, saranno previste indagini di qualità e di censimento della soddisfazione degli utenti attraverso la messa in esercizio di un numero verde dedicato.

Saranno individuate due modalità di verifica, e precisamente:

- controlli sugli utenti mediante verifica diretta della qualità del rifiuto differenziato, delle modalità e degli orari di esposizione dei contenitori dei rifiuti in conformità alle ordinanze emesse;
- controlli sulle imprese esecutrici dei servizi.

Le modalità operative di controllo e quelle sanzionatorie verso la ditta esecutrice potranno effettuarsi attraverso i vigili urbani oppure mediante l'istituzione di uno specifico servizio ispettivo e saranno regolamentate con apposito provvedimento nel quale saranno previste:

- verifiche dirette sul territorio svolte con la struttura del Comune;
- verifiche indirette, ovvero basate su report e dati forniti dai soggetti coinvolti e da apposite segnalazioni.

In particolare, saranno previsti appositi procedimenti sanzionatori previa regolare istruzione, sulla base di report tecnici, verbali di contestazione verificati in contraddittorio, reclami degli utenti e utilizzo di strumenti informatici.

La ditta esecutrice è obbligata al raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalla normativa e risponderà della qualità della stessa così come previsto dalla citata delibera di G.M. n. 83 del 05.07.2012; in caso di non raggiungimento verranno applicate le riduzioni così come previste nella stessa Delibera.

Articolo 5
PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E VALUTAZIONE
DEI COSTI DEL SERVIZIO

Nella pianificazione di livello dell'A.R.O. rientra la componente gestionale e la componente di investimento, quindi:

- i costi gestionali, con riferimento alle fasi di raccolta, trasporto e spazzamento (A.R.O.);
- i costi di investimento relativi all'adeguamento, al mantenimento o al rinnovo del sistema impiantistico;
- l'onere relativo allo smaltimento finale in base al livello delle tariffe di accesso.

La sezione Economica-Finanziaria del presente Piano di Intervento è dunque quella relativa al corrispettivo che garantisce la copertura integrale dei costi di esecuzione dei servizi di igiene urbana.

Di conseguenza, il costo comprenderà una parte specifica per il territorio comunale di competenza e corrispondente ai relativi diretti costi della raccolta, trasporto e spazzamento, nonchè una parte comune determinata dai prezzi di accesso agli impianti di smaltimento/recupero.

Il Piano d'Intervento e quindi il suo quadro economico di spesa riferito a quanto già previsto con l'atto di G.M. 83/2012 è tale da determinare, su base pluriennale, delle variabili quantitative unitarie necessarie per la realizzazione degli interventi programmati attraverso un crono-programma che permetterà il raggiungimento degli obiettivi di R.D. e non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 205 del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. n. 205 del 03.12.2010.

Quanto sopradetto determina l'ammontare del fabbisogno finanziario per l'espletamento dei servizi previsti.

Nello specifico, la stima dei costi è stata effettuata a partire da una valutazione di dettaglio relativa alle diverse fasi di attività del servizio di gestione dei rifiuti, così come dettagliate nel programma degli interventi.

Le voci di costo inserite riguardano le seguenti prestazioni di servizi:

- raccolta differenziata, raccolta e trasporto;
- smaltimento e ricavi da cessione;
- spazzamento;
- spese generali;
- ammortamenti per strutture e attrezzature di uso generale;

- remunerazione del capitale.

Nel caso dei **costi di raccolta differenziata, raccolta e trasporto**, il quadro economico di spesa analizza il costo del parco automezzi, l'ammortamento degli automezzi, carburante, altri consumi e manutenzione degli automezzi.

I **costi del personale** è distinto in funzione di ogni singolo livello e parametro di riferimento rispetto al C.C.N.L.

Le **spese generali** sono legate alla gestione dei servizi non direttamente riconducibili alla loro operatività o alla loro gestione tecnica.

La **remunerazione del capitale** è l'utile spettante in relazione ai servizi erogati.

Articolo 6

ADOZIONE DI ADEGUATE E RISCONTRABILI METODOLOGIE DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI STANDARD TECNICO-QUALITATIVI PREVISTI NEL PIANO DI INTERVENTO

Per ciascuna tipologia di servizio, sia per le risorse umane che per le risorse strumentali, sono considerati idonei parametri unitari di produttività.

Inoltre, sono definiti appositi calendari per tutti i servizi previsti.

I criteri per la pianificazione del calendario dei servizi sono:

1. ridurre al minimo il numero di automezzi in uso contemporaneamente;
2. ridurre al minimo il fabbisogno di maestranze operative contemporaneamente;
3. ridurre al minimo la variabilità dei fabbisogni.

Start up del servizio

Il piano prevede la nuova riorganizzazione dei servizi giusta deliberazione di G.M. n. 83/2012. La conseguente attivazione di un sistema domiciliare spinto ha comportato all'inizio delle problematiche che i cittadini esprimeranno e che l'Amministrazione Comunale e la ditta esecutrice del servizio dovranno fronteggiare.

Tali difficoltà potrebbero riguardare principalmente:

- il servizio da erogare ai condomini;
- la necessità di adeguata e capillare informazione;
- la risoluzione di specifici problemi nella fase di avvio e di gestione del servizio.

È pertanto opportuno sensibilizzare gli utenti condominiali ad effettuare i conferimenti rispettando orari e giorni di conferimento mediante forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti.

Si potrà prevedere l'attivazione di un numero telefonico dedicato alla ricezione di reclami e chiarimenti sul nuovo sistema di raccolta, nonché su come adeguare i comportamenti individuali, evidenziando i vantaggi derivanti dal cambiamento riguardo le proprie esigenze specifiche (utenze plurifamiliari, utenze non domestiche, utenze con produzione di rifiuti particolari, etc.).

Il servizio di informazione sarà diretto a collaborare ed a indicare agli utenti la risoluzione di problemi di ordine pratico.

Per l'efficace avvio del sistema è opportuno procedere alle seguenti azioni:

Azioni di comunicazione ed educazione

La comunicazione del nuovo sistema di raccolta differenziata, nello specifico della raccolta spinta "porta a porta", è parte funzionale ed essenziale del sistema stesso indispensabile sia in fase di start-up che in fase di follow-up (gestione).

In questo senso la comunicazione integrata condotta parallelamente alla raccolta differenziata e con caratteri di capillarità, continuità e chiarezza espositiva, dovrà improntarsi a una comunicazione efficace ed efficiente, collegata con i processi organizzativi dell'Ente Comune.

All'uopo dovrà definirsi un sistema coerente di relazioni interne e di comunicazioni esterne per il coinvolgimento e la collaborazione dei cittadini – utenti, al fine di consentire l'assimilazione di punti chiave, quali:

- la partecipazione, come azione sinergica tra tutti gli attori del servizio;
- l'ascolto dei cittadini-utenti, per rispondere a dubbi e necessità;
- la semplificazione, necessaria per facilitare la comprensione dell'attività dovuta.

Il Piano di Comunicazione deve pertanto prevedere un mix di azioni a supporto, "informazione", "sensibilizzazione" ed "educazione".

A questo fine, potranno articolarsi due diversi scenari:

1. iniziative dirette al mondo della scuola;
2. iniziative dirette ai cittadini/utenti.

Nel caso delle iniziative dirette al mondo della scuola si evidenzia che:

La scuola rappresenta il terreno più fertile per sviluppare iniziative sulle tematiche ambientali, aventi l'ambizioso obiettivo di favorire cambiamenti nei costumi abituali.

Gli investimenti che s'intendono operare per l'informazione e la sensibilizzazione sulle tematiche dei rifiuti saranno, pertanto, indirizzati al mondo della scuola, in quanto grande è la capacità che i giovani hanno di trasferire messaggi ed abitudini innovative a soggetti di età adulta (genitori, familiari, etc.) con cui si relazionano.

Altro elemento importante è la capacità dei giovani di attivare un processo di consapevolezza e di crescita culturale più profondo e stabile di quanto possibile in un adulto.

Le attività da svolgersi per il perseguimento dell'obiettivo, potranno essere ad esempio:

- a) distribuzione di materiali didattici;
- b) incontri di formazione tra esperti e docenti;
- c) attività di animazione: mostre di elaborati grafici, rappresentazioni teatrali, trasmissioni o spot televisivi o radiofonici, laboratori didattici, mercatini e fiere, ecc.;
- d) distribuzione di questionari attraverso i quali misurare il grado di conoscenza ed intercettare richieste e bisogni;
- e) organizzazione di incontri e di conferenze tra scolaresche ed esperti;
- f) realizzazione di manifestazioni ai fini della presentazione di progetti, iniziative ed attività da parte degli stessi operatori scolastici;
- g) allestimento di laboratori per la raccolta, il riciclaggio e il riuso dei materiali.

Nel campo delle iniziative dirette ai cittadini, al fine di far in modo che la raccolta differenziata venga percepita come un servizio utile, efficiente ed economicamente vantaggioso, si attuerà una strategia di comunicazione e di informazione su tutto il territorio mediante la predisposizione di messaggi e strumenti comunicativi (anche informatici), tali da spiegare dettagliatamente il funzionamento dei processi della raccolta differenziata, le modalità di intercettazione e di trattamento dei rifiuti, gli orari del servizio, etc.

Le iniziative tendenti a coinvolgere i cittadini sono diverse e possono assumere uno sviluppo alquanto articolato, quali ad esempio:

- a) incontri di quartiere mirati a percepire le aspettative e le eventuali deficienze nello svolgimento dei servizi, instaurando con i residenti un rapporto costante e capillare per l'informazione e la sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata e dell'igiene ambientale in generale;
- b) conferenze cittadine, convegni e seminari che prevedano l'intervento di tecnici del settore;
- c) elaborazione e diffusione di materiale informativo quali manifesti stradali, altra cartellonistica stabile, etc.;
- c) raccolta, pubblicazione e divulgazione dei risultati quantitativi ed economici relativi alla raccolta e alla vendita dei materiali recuperati, nonché alle economie conseguite con la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica;

d) attivazione del numero verde.

SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE DI ARO

Considerato che il Comune di Mascalucia, in questa fase, costituirà un A.R.O. di livello comunale, non occorre nessuna convenzione di A.R.O. associata.

AVVIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Poiché la gestione del servizio di raccolta e spazzamento è effettuata dalla Società MO.SE.MA. S.p.A. e la naturale scadenza è il 30.11.2015 giusta convenzione rep. n. 528 del 17.11.1995, trattandosi di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, nonché di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento di un nuovo appalto sarà preso in considerazione tenuto conto della superiore scadenza, di quanto previsto dal punto 4 della direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti n. 2/2013, prot. n. 1290 del 23.05.2013 e sarà effettuato sulla base di apposita relazione pubblicata sul sito internet del Comune di Mascalucia, in ottemperanza al disposto di cui all'art.34 n.20 del D.L. n.179/2012.

I costi sostenuti dal Comune per l'anno 2012 sono stati pari a € 4.342.055,76. La nuova organizzazione del servizio disposta con deliberazione di G.M. n. 83 del 05.07.2012 è tale da rispettare pienamente i principi di cui alla L.R. n. 9/2010. La rimodulazione ha determinato il raggiungimento nel periodo compreso fra gennaio ad ottobre 2013 di un valore medio di R.D. pari al 32,19 % con punte del 53,12%.

A tal proposito il Comune - nella continuità di quanto fino ad ora effettuato - si impegna affinché il futuro appalto per l'individuazione del nuovo gestore sarà tale da non far aumentare gli attuali costi sostenuti dall'Ente e la dotazione organica del personale. In particolare si prevedranno i servizi necessari al raggiungimento degli obiettivi imposti dalla legge, ma altresì quelli per il mantenimento di elevati livelli qualitativi nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza in maniera tale da mantenere sia l'attuale costo unitario pro-capite sia l'attuale livello occupazionale.